

## SCHEDA INTRODUTTIVA A SHAKESPEARE – AMLETO E RE LEAR

Il retroterra storico di Shakespeare è l'Europa della grande fioritura della civiltà umanistica e rinascimentale, nelle arti, nella scienza e nella filosofia. E' la transizione dalla civiltà, e dall'oscurantismo, medievale alla modernità. Dall'economia medievale al capitalismo. Dal "sistema della Provvidenza" al "sistema del calcolo".

Nasce faticosamente, con la borghesia come nuova classe-soggetto, l'uomo moderno. Ma con la ulteriore spinta alla modernità della Riforma protestante (Lutero affigge le sue 95 tesi alla porta della cattedrale di Wittenberg nel 1517) parallelamente l'Europa è teatro delle sanguinose e fratricide guerre di religione. E' uno sconvolgimento enorme. E' lo scatenamento della follia umana, naturalmente alimentata e guidata dai vari poteri e dalle varie monarchie per il nuovo assetto dell'Europa.

In generale, dall'etica eroica e guerriera si passa faticosamente alla nuova etica dell'individuo moderno, ma questa gestazione e questo parto non sono indolori. Shakespeare, nel contesto della grande stagione del teatro elisabettiano, con Marlowe, Johnson, Kid ecc., è il genio, è il poeta di tutto ciò. Le sue tragedie e le sue commedie sono capolavori poiché riflettono anche questo travaglio. Mai il teatro, dopo la grande stagione della classicità greca, aveva raggiunto tali vette (e raramente, dopo Shakespeare, fino a oggi, raggiungerà).

L'alfa è la consapevolezza di Amleto, come individuo problematico moderno. Il principe Amleto dovrebbe procedere, secondo l'antica etica eroico-guerriera di un figlio di re, alla vendetta per l'uccisione del padre, a opera dello zio con la complicità della madre sua, ma che appunto nel passaggio a una nuova etica, a una nuova visione del mondo, indugia, si finge melanconico, financo pazzo. Amleto a un certo punto dice "Questo tempo è scardinato (out of joint, joint è il cardine delle porte). Maledetto destino, essere nato per rimetterlo in sesto".

L'omega sono le ultime parole del Re Lear. Edgar, dopo l'ingiustizia subita e la dura prova a cui è stato sottoposto, "Noi dobbiamo accettare il peso di questo tempo triste, dire ciò che sentiamo e non ciò che conviene dire".

*Amleto* attinge a una leggenda nordico-germanica, forse norvegese, del principe deficiente ("amloði") e dalla storia danese del 1200 circa. Ma sempre nelle mani di Shakespeare (come le tante scaturigini di Giulio Cesare e Bruto dalle *Vite parallele* di Plutarco, delle novelle italiane da cui trasse Romeo e Giulietta, Otello, il mercante di Venezia Shylock ecc.) questa materia bruta si trasforma in poesia di potente suggestione, di tale foggia e forza da travalicare i secoli, possesso dello spirito umano per sempre, come avvenne per i grandi greci della classicità. La tragedia è modello anche per le letture che di essa sono state fatte, in senso filosofico e psicoanalitico (Amleto non può vendicare il padre, coll'uccidere lo zio e la madre, poiché è inconsapevolmente innamorato della madre stessa).

Le citazioni dense e immortali. Amleto "Ci sono più cose in cielo e in terra, Orazio, di quante ne sogni la tua filosofia". E sempre a Orazio, come elogio della sua saggezza e del suo saldo carattere "e benedetti sono quelli in cui passione e ragione (si può tradurre anche letteralmente "sangue" e "giudizio", come dire "testa" e "cuore") sono così ben mescolate che la Fortuna non può usare come pifferi in cui suonarci la melodia che più le aggrada". Il monologo celeberrimo "Essere o non essere ecc.". Marcello "Qualcosa di marcio è nello

stato di Danimarca”.

Eppoi le figure di Ofelia, di Laerte, di Polonio, di Rosenkranz e Guildenstern, Fortebraccio. Eppoi il “teatro nel teatro”, nell'atto in cui compaiono gli attori a Elsinore.

*Re Lear* attinge al leggendario re della Britannia preromana del VIII secolo a. C. Re Leir. Il sostrato culturale profondo è però in molte culture (indiana, latina, celtica ecc.). Il vecchio padre o il re, ormai vecchio, che si fa ingannare dalle adulazioni di figli malvagi e diventa tirannico con i figli buoni ma che onorano semplicemente il padre, senza adulazioni, smancerie ed esibizioni. La tragedia ha due direzioni, la cosiddetta “*main plot*” (trama principale) di Re Lear e le sue tre figlie (Goneril, Regan e Cordelia) e la cosiddetta “*sub plot*” (trama secondaria) di Gloucester e di due figli, il malvagio Edmund e il giusto Edgar.

Lo scatenamento degli elementi nella potente, indimenticabile scena della tempesta e dello sconvolgimento della natura come corrispettivo e proiezione, a livello cosmico, della follia umana. La pazzia di Re Lear e l'accecamento di Gloucester, “cieco” per non aver saputo discernere l'astuzia e la malvagità del figlio illegittimo Edmund e la bontà e la giustizia di Edgar che invece aveva costretto all'esilio. E' anche la metafora definitiva dello sconvolgimento del macrocosmo, il cosiddetto “*body politic*”, delle guerre di religione. Alla fine la soluzione e il valore dell'esperienza umana. E' ancora il saggio Edgar a dirlo a caratteri di fuoco. Dopo tutto, alla fine, nella vita del singolo e nella vita associata, dopo cadute e rimettersi in piedi, ciò che conta è l'assunto “*Ripeness is all*”. “La maturità è tutto”.

Su Shakespeare molto occorre dire. Non solo delle tragedie e delle commedie. I *Sonetti* costituiscono altra vetta di poesia pura. Cito solo il grande Goethe “La prima pagina che lessi di lui mi fece suo per la vita, e quando ebbi finito il suo primo dramma rimasi come uno, cieco fin dalla nascita, al quale una mano miracolosa donò a un tratto la vista... Sentii nel modo più vivo che la mia esistenza si allargava infinitamente; tutto mi apparve nuovo, sconosciuto, e l'insolita luce mi fece dolere gli occhi”.

## BIBLIOGRAFIA MINIMA – SHAKESPEARE – AMLETO E RE LEAR

### Retroterra storico

Storia moderna in generale e storia dell'Inghilterra fino a Elisabetta I in particolare in un buon manuale di storia per le scuole superiori. Si indica in primo luogo:

Bontempelli-Bruni, *Storia e coscienza storica*, Trevisini Editore, Milano. Nel secondo volume della trilogia le parti dedicate all'umanesimo e al Rinascimento, alla storia inglese fino al periodo elisabettiano e alla Riforma protestante, da Lutero all'anglicanesimo, al puritanesimo.

### Monografie su Shakespeare

La bibliografia è vasta. Si indicano solo due opere complessive: Anna Luisa Zazo, *Introduzione a Shakespeare*, Laterza e Gabriele Baldini, *Manualetto shakesperiano*, Einaudi. Sulla figura complessa di Amleto il bel libro di Agostino Lombardo, *L'eroe tragico moderno. Faust, Amleto, Otello*, Donzelli editore.

### Traduzioni italiane dell'*Amleto* e di *Re Lear*

Un monumento della cultura italiana è l'edizione completa dell'opera di Shakespeare in 6 volumi presso i Meridiani Mondadori a cura di Giorgio Melchiori, con introduzione generale, introduzioni e note alle singole tragedie e commedie. Bellissima. Tra i traduttori, oltre a Giorgio Melchiori, anche Eugenio Montale e Salvatore Quasimodo.

Per l'*Amleto* e il *Re Lear* le traduzioni esistenti in commercio sono comunque pregevoli, come quella presso I grandi libri Garzanti, la Bur Rizzoli, gli Einaudi Tascabili, i Classici Feltrinelli. Consiglio comunque i singoli volumi delle due tragedie negli Oscar Mondadori perché riprendono le parti corrispondenti dell'opera dei Meridiani.